

Gli ingenui

I tacchi a spillo lottavano contro le ampie gonne,
così, secondo il terreno ed il vento, talvolta luccicava un polpaccio:
veniva prontamente intercettato.

Ci piaceva quel gioco, quell'inganno:

Oppure il pungiglione di un insetto geloso
Molestava il collo delle fanciulle sotto i rami
Erano lampi improvviso di nuche bianche
Questo banchetto regale riempiva i nostri occhi di folli:

Cadeva la sera, un'equivoca sera autunnale,
le belle, incantate, si appoggiavano al nostro braccio,
dissero allora parole così speciose, a bassa voce,
che l'anima, da allora, senza fiato ne trema.